

Il Paese del Bunga Bunga - Berlusconi: «Solo spazzatura mediatica. Ho sempre aiutato gli altri» Telefonata da Palazzo Chigi a vaglio pm

Il premier da Acerra conferma indirettamente il suo intervento in favore della ragazza: "Ho sempre aiutato gli altri". Il fuorionda sulla 7: "Hanno fatto un casino sul nulla". Anche la Questura precisa: "Nessun privilegio dopo la chiamata, condotti tutti gli accertamenti"

MILANO - E dopo una giornata di polemiche, interviene la Questura di Milano, che fa sapere informalmente: la minorenni straniera Ruby è stata sottoposta a tutti i controlli previsti dalla legge, d'intesa con il Tribunale dei Minori. La Questura quindi non smentisce la telefonata di pressione da parte di Palazzo Chigi. Su questo atto, sono in corso gli accertamenti della Procura di Milano.

Una telefonata che lo stesso premier non nega, anche senza fare nomi. "Premesso che io sono abituato ad aiutare chi ha bisogno, parlo della spazzatura vera, non di quella mediatica". Così Berlusconi ha risposto ad Acerra a una domanda sulla presenza di minorenni nella sua villa e sull'esistenza di un'inchiesta per sfruttamento della prostituzione, in cui risultano indagati Emilio Fede, Lele Mora e la consigliera regionale del Pdl Nicole Minetti, come rivelato oggi da Repubblica 1 e da altri quotidiani. "Sono una persona di cuore e mi muovo sempre per aiutare chi ne ha bisogno" ha detto.

"Visto che casino mi hanno fatto? Sul nulla...". In serata il premier, dopo la photo opportunity con capi di stato e di governo prima del Consiglio europeo a Bruxelles, avvicina cameramen e fotografi e, sorridendo, torna sul 'caso Ruby'. Il "fuorionda" è stato poi trasmesso da 'La 7'.

Non sembra quindi in discussione il legame ("di amicizia e basta" dice Ruby) fra il premier e la giovane marocchina, che ha alle spalle un'adolescenza di fughe, impieghi in locali notturni e rientri a casa, a Letojanni, in Sicilia, dove ancora vive la sua famiglia. Lo stesso Emilio Fede ha detto di averla incontrata a casa 2 del Cavaliere.

Le reazioni. "L'ennesimo capitolo di una campagna scandalistica pubblicato oggi da 'la Repubblica' rappresenta il segno più spaventoso di una inciviltà che minaccia di corrodere le fondamenta della nostra vita democratica e di incanalare nuovamente la vita politica verso esiti distruttivi" afferma il coordinatore del Pdl, Sandro Bondi, in merito a quanto pubblicato oggi sul caso.

Dura e sorpresa anche Daniela Santanchè, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. "Devo dire che sono molto sorpresa che ci siano anche queste due righe in una vicenda che trovo allucinante. Però, se questi sono i presupposti, perché lì c'è scritto che avrei partecipato a una cena con George Clooney, dico che io George Clooney non ho mai avuto il piacere di conoscerlo, né in Italia né nel resto del mondo, per quanto mi riguarda è tutta una bufala", ha dichiarato a Radio 24 il sottosegretario dopo che indiscrezioni di stampa la indicano come partecipante a una cena ad Arcore con Berlusconi, Clooney, la Canalis e Ruby. Quanto ai riferimenti espliciti della stampa a festini a sfondo erotico avvenuti nella villa di Arcore, Santanchè ha dichiarato: "Siamo seri. E' tutta la vita politica che faccio battaglie in favore delle donne. Questo non mi riguarda".

Anche il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, durante una conferenza stampa sulla proposta dei

democratici di riforma fiscale, ha fatto cenno alla vicenda della minorennese che ha coinvolto il premier Silvio Berlusconi: "Basta con le questioni esoteriche del lodo Alfano e altre questioni, che non voglio titolare, che portano al centro le singolari abitudini del presidente del Consiglio. Basta. Andate a casa. Qualcuno stacchi la spina perché il Paese ha problemi seri".

Per il senatore Luigi Zanda, vicepresidente del gruppo Pd a Palazzo Madama, il punto principale resta l'eventuale ingerenza di Palazzo Chigi sulla questura per il rilascio di Ruby. "Se la questura fosse stata indotta a favorirne il rilascio immediato senza nemmeno identificarla a seguito di ripetute, pressanti sollecitazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e se la stessa minorennese, come riferiscono le cronache, si fosse recata alla villa di Arcore usufruendo della scorta di una autovettura dei carabinieri ci troveremmo davanti ad altri relevantissimi segnali di quello spapolamento dello Stato che il potere e la cultura berlusconiani lasceranno all'Italia". Per Zanda questi aspetti della vicenda "appaiono incredibili e chiederemo al governo di riferire in Parlamento".

In una nota il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone, aggiunge "ormai è chiaro a tutti che c'è un obiettivo preciso di alcuni ambienti: tenere in costante fibrillazione il governo Berlusconi e la maggioranza, impedire che ci sia anche una sola settimana di lavoro sereno. A questo scopo, tutto fa brodo: gossip, campagne scandalistiche, aggressioni mediatiche, lanci di fango". Per questo, conclude Capezzone, "esprimo al premier, a Emilio Fede, alle altre persone impropriamente coinvolte, la mia vicinanza. E' inaccettabile che, ancora una volta, nomi e cognomi siano sbattuti sui giornali, secondo una 'logica' che è ormai fin troppo chiara". E vergogna è anche quanto ha espresso il sottosegretario alla Giustizia, Maria Elisabetta Alberti Casellati: "E' vergognoso che l'opposizione cavalchi l'ennesimo attacco scandalistico nei confronti del premier invece di concentrare l'attenzione sui problemi concreti degli italiani".

Che il premier riferisca al parlamento è il pensiero anche del capogruppo del Pd alla Camera Dario Franceschini: "Berlusconi venga a riferire in Parlamento: che ruolo c'è stato, se questa cosa è vera", ha detto. "C'è un aspetto che riguarda il ruolo istituzionale del presidente del Consiglio, ed è la telefonata da palazzo Chigi al questore per chiedere di rilasciare la ragazza - ha concluso il capogruppo del Pd -. E' un aspetto surreale, che ha una stretta rilevanza".